

Commento alla Scheda di Monitoraggio Annuale del Corso di Studio
LM-15 *Filologia, Letterature e Civiltà del Mondo Antico*

Sulla base dei dati forniti dall'ANVUR relativamente al CdS Magistrale in Filologia, Letterature e Civiltà del Mondo Antico (LM-15) è possibile esprimere i seguenti rilievi, che sono stati discussi in seno alla riunione del GRIE del CdS tenuta il 25 settembre 2017, presentati, discussi ed unanimemente approvati in seno alla Commissione per il Coordinamento didattico del CdS successivamente tenuta il medesimo 25 settembre 2017, nonché perfezionati alla luce delle indicazioni provenienti dal PQA:

Avvii di carriera al primo anno:

Dal 2013 al 2015 si rileva una progressiva riduzione delle immatricolazioni; tale riduzione si inserisce in una tendenza del tutto analoga rilevabile per i CdS sia dell'Area Geografica sia del resto d'Italia, anche se è percentualmente superiore rispetto a tali valori di riferimento. In ogni caso, però, le immatricolazioni del CdS superano di gran lunga la media areale e nazionale.

Se LM, Iscritti per la prima volta a LM:

In linea con l'indicatore precedente, si rileva una progressiva riduzione del valore degli iscritti dal 2013 al 2015; essa è sempre in analogia con la tendenza rilevabile per i CdS sia dell'Area Geografica sia del resto d'Italia, ma anche in questo caso è percentualmente superiore rispetto a tali valori di riferimento. Tuttavia anche questa volta i numeri del CdS superano in modo rilevante la media areale e nazionale.

Iscritti:

L'andamento numerico degli iscritti è in aumento fra il 2013 ed il 2014 ed in lieve flessione fra 2014 e 2015; di contro, i dati medi dei CdS sia dell'Area Geografica sia del resto d'Italia registrano solo una progressiva flessione, anche se tale flessione risulta percentualmente inferiore rispetto a quella rilevabile per il CdS, che in comparazione perde un maggior numero di unità. Positivo l'andamento del 2015, che consente di rilevare una diminuzione degli studenti fuori corso.

Iscritti Regolari ai fini del CSTD e Iscritti Regolari ai fini del CSTD, immatricolati puri al CdS in oggetto:

Per questi due indicatori si registra una leggera e progressiva flessione numerica dal 2013 al 2015, ma essa si pone in linea con l'analoga flessione registrabile nei CdS sia dell'Area Geografica sia del resto d'Italia, ma si presenta come percentualmente superiore rispetto a tali valori di riferimento.

Al fine di incrementare il numero di immatricolati e di iscritti, la cui flessione rappresenta un punto di criticità, si continueranno a potenziare le azioni di orientamento in entrata, con l'organizzazione di giornate di presentazione e di illustrazione delle caratteristiche del corso di laurea nonché delle modalità di erogazione della didattica. Si continuerà a curare il potenziamento del punto di accoglienza degli immatricolandi, istituito nella sede del Dipartimento, aperto tutto l'anno e funzionante quindi anche nel periodo delle attività didattiche; esso è organizzato dalla Commissione di Dipartimento per l'Orientamento in ingresso, costituita a luglio 2013 e rinnovata a luglio 2015, con un delegato per ogni CdS. Questo servizio si affianca al servizio già offerto dall'Ateneo (Softel). È evidente che la diminuzione degli immatricolati risenta del numero degli iscritti e laureati delle lauree triennali di classe compatibile. Sarebbe dunque opportuno monitorare l'andamento delle immatricolazioni nel suo rapporto con le lauree triennali corrispondenti e in particolare col il CdS in Lettere Classiche attivo nel nostro Ateneo. Per quanto riguarda la criticità degli studenti fuori corso rinvio al commento dell'Indicatore iC02.

Gruppo A – Indicatori Didattica (DM 987/2016, allegato E):

Indicatore iC01:

Dopo una flessione percentuale nel 2014, si rileva un incremento nel 2015, che supera addirittura il valore del 2013, con andamento positivo. Tale andamento è in analogia con i CdS dell'Area Geografica, mentre in quelli del resto d'Italia si rileva una progressiva flessione verso il basso, anche se poco significativa fra 2014 e 2015.

Indicatore iC02:

Nonostante l'aumento numerico unitario, si rileva una piccola flessione percentuale nel corso del triennio monitorato, che dipende dalla variazione dell'ampiezza della platea interessata. Il dato percentuale non è in linea con la media dei CdS dell'Area Geografica e dei CdS del resto d'Italia. Per superare tale criticità si sta provvedendo ad informare con capillarità gli studenti del fatto che presso il CdS sono a loro disposizione dei *tutor* per indirizzarli e sostenerli nelle difficoltà di ogni fase della loro carriera.

Indicatore iC04:

Si rileva per quest'indicatore una percentuale molto bassa, che tende a decrescere nel triennio monitorato, mentre nei CdS sia dell'Area Geografica sia del resto d'Italia si rilevano valori di mobilità nettamente superiori, che hanno subito una significativa crescita nell'anno 2014 ed una flessione nel 2015. Questa, che potrebbe essere interpretata come una criticità, legata ad una scarsa attrattività del CdS, è dovuta, in realtà, sia alla diminuzione assoluta del numero di iscritti, sia ad una più coerente e professionalizzante specificità del CdS, che richiede dei requisiti minimi in ingresso di livello piuttosto alto, acquisibili senza preventive integrazioni solo nel corrispondente CdS triennale del medesimo Ateneo. Si sta comunque cercando di attuare una campagna informativa attraverso la Commissione di Orientamento di Ateneo e attraverso una maggiore fruibilità e visibilità dei siti web dedicati al CdS.

Indicatore iC05:

Nel caso di questo indicatore si rileva un netto miglioramento nei rapporti percentuali nel corso dell'ultimo anno monitorato, anche se tali rapporti sono sempre inferiori alla media nei CdS sia dell'Area Geografica sia del resto d'Italia; ma questa discrepanza è dovuta più che ad una criticità del CdS alla numerosità della platea degli iscritti, che è nettamente superiore a quella degli altri Atenei di riferimento. Naturalmente, il dato risente anche delle politiche di reclutamento di Ateneo, fortemente influenzate dalle politiche ministeriali: la programmazione prevede un incremento del corpo docente, ma non arrivano sufficienti finanziamenti dal ministero.

Indicatore iC08:

Quest'indicatore fa rilevare una leggera flessione percentuale, seguita da una ripresa, nel corso del triennio; si può rilevare anche una leggera inferiorità percentuale rispetto ai CdS sia dell'Area Geografica sia del resto d'Italia. Anche in questo caso, tuttavia, bisogna tener conto della numerosità dei SSD di base e caratterizzanti rispetto ai docenti di riferimento nel loro rapporto coi CdS sia dell'Area Geografica sia del resto d'Italia: mediamente il CdS conta il doppio, o anche più del doppio, dei SSD di base e caratterizzanti e dei docenti di riferimento rispetto agli altri Atenei. Obiettivo per il futuro prossimo sarà quello di aumentare il numero dei docenti di riferimento per i SSD di base e caratterizzanti.

Indicatore iC09:

Quanto a questo indicatore si registra uno 0,1 di flessione nell'ultimo anno del triennio monitorato, con un allineamento al valore dei CdS dell'Area Geografica, mentre nei CdS del resto d'Italia il valore resta costantemente pari ad 1.

Gruppo B – Indicatori Internazionalizzazione (DM 987/2016, allegato E)

Indicatore iC10:

L'indicatore, che si era azzerato nel secondo anno del triennio monitorato, acquista sensibilmente quota nel suo ultimo anno, superando il valore di riferimento dei CdS dell'Area Geografica, ma restando inferiore a quello di riferimento degli Atenei del resto d'Italia. Tale criticità è sotto l'attenzione costante dell'Ateneo e dei suoi uffici, ma anche di quella del CdS, che stimola con tutti i mezzi possibili gli studenti ad usufruire delle borse ERASMUS e li sostiene nell'acquisizione e nel riconoscimento dei CFU.

Indicatore iC11:

L'indicatore tende a scendere, fino ad azzerarsi, nel triennio di riferimento e si mantiene più basso rispetto ai valori dei CdS sia dell'Area Geografica sia del resto d'Italia. Ci si trova senz'altro di fronte ad una criticità da affrontare in sinergia con tutti gli organi e gli uffici di Ateneo competenti. Per quanto concerne il CdS, in particolare, la strategia da applicare si individua in una cura costante da parte del corpo docente nel motivare, stimolare e

sostenere gli studenti nell'affrontare un'esperienza di studio all'estero usufruendo delle borse ERASMUS.

Indicatore iC12:

Tale indicatore si mantiene uguale a 0 nel corso del triennio monitorato, in linea con i CdS dell'Area Geografica, mentre nel resto d'Italia si registra una lieve crescita che si attesta sul valore 3,3. Tale criticità si deve attribuire in parte alla specificità altamente professionalizzante dei requisiti d'ingresso del CdS (a differenza della media degli Atenei d'Italia), in parte alla carenza di strutture di accoglienza, come residenze e case dello studente. A tale criticità, in particolare, l'Ateneo sta cercando a poco a poco di porre rimedio. Per il resto si rinvia a quanto già detto per l'Indicatore iC04.

Gruppo E – Ulteriori Indicatori per la valutazione della didattica (DM 987/2016, allegato E)

Indicatore iC13:

Si registra una flessione e poi un parziale recupero percentuale per i tre anni di riferimento, ma i valori si attestano sempre su un livello spesso nettamente superiore ai valori dei CdS sia dell'Area Geografica sia del resto d'Italia.

Indicatore iC14:

In questo caso i valori percentuali sono pari al 100% negli ultimi due anni fra i tre monitorati e sono superiori ai valori dei CdS sia dell'Area Geografica sia del resto d'Italia.

Indicatore iC15:

Dopo una leggera flessione nel secondo anno, il valore nel terzo supera quello del primo anno del triennio di riferimento e si attesta al di sopra di quelli dei CdS sia dell'Area Geografica sia del resto d'Italia.

Indicatore iC15BIS:

Anche in questo caso, dopo una leggera flessione nel secondo anno, il valore nel terzo supera quello del primo anno del triennio di riferimento e si attesta sensibilmente al di sopra di quelli dei CdS sia dell'Area Geografica sia del resto d'Italia.

Indicatore iC16:

Per quanto in questo caso si registri una flessione nel secondo anno ed una ripresa nel terzo anno del triennio di riferimento, che però non raggiunge il valore del primo anno, i valori percentuali si attestano sensibilmente al di sopra di quelli dei CdS sia dell'Area Geografica sia del resto d'Italia. Per il superamento di questa piccola criticità si rinvia a quanto già detto per l'Indicatore iC02.

Indicatore iC16BIS:

Anche in questo caso, in analogia col precedente indicatore, si registra una flessione nel secondo anno ed una ripresa nel terzo anno del triennio di riferimento, che però non

raggiunge il valore del primo anno, ma i valori percentuali si attestano sensibilmente al di sopra di quelli dei CdS sia dell'Area Geografica sia del resto d'Italia. Per il superamento di questa piccola criticità si rinvia a quanto già detto per l'Indicatore iC02.

Indicatore iC17:

Per quanto in questo caso si registri una flessione nel secondo anno ed una ripresa nel terzo anno del triennio di riferimento, che però non raggiunge il valore del primo anno, i valori percentuali si attestano sensibilmente al di sopra di quelli dei CdS sia dell'Area Geografica sia del resto d'Italia. Per il superamento di questa piccola criticità si rinvia a quanto già detto per l'Indicatore iC02.

Indicatore iC19:

Nel caso di questo indicatore si registra un progressivo aumento percentuale nel triennio di riferimento e, per quanto si parta col 2013 in una posizione di svantaggio rispetto ai CdS sia dell'Area Geografica sia del resto d'Italia, si arriva col 2015 a sorpassare i loro indicatori, che nel triennio di riferimento registrano invece una flessione.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Percorso di studio e regolarità delle carriere:

Indicatore iC21:

L'indicatore è pari al 100% negli ultimi due anni del triennio monitorato ed è superiore alle percentuali dei CdS sia dell'Area Geografica sia del resto d'Italia.

Indicatore iC22:

L'indicatore è interessato da un incremento nel corso del triennio monitorato, ma si mantiene al di sotto della percentuale dei CdS sia dell'Area Geografica (tranne per il 2015 con un rapporto percentuale pari) sia del resto d'Italia; questo può essere dovuto alle specificità altamente professionalizzanti dell'ordinamento didattico. Per il superamento di questa piccola criticità si rinvia a quanto già detto per l'Indicatore iC02.

Indicatore iC23:

Per quanto riguarda questo indicatore il valore resta costantemente pari a 0% ed è certamente positivo rispetto ai valori dei CdS sia dell'Area Geografica sia del resto d'Italia. Questo si spiega alla luce della motivazione degli studenti nella loro scelta, ma anche nel loro riconoscere la validità dell'offerta didattica.

Indicatore iC24:

In questo caso si registra un incremento percentuale nel secondo anno ed una flessione nel terzo anno del triennio di riferimento, ma i valori percentuali si attestano sensibilmente al di sopra di quelli dei CdS sia dell'Area Geografica sia del resto d'Italia: anche in questo caso il fenomeno può essere dovuto alle specificità altamente professionalizzanti

dell'ordinamento didattico, che può scoraggiare qualche studente poco motivato. Per il superamento di questa piccola criticità si rinvia a quanto già detto per l'Indicatore iC02.

Indicatori di Approfondimento per la Sperimentazione – Consistenza e Qualificazione del corpo docente.

Indicatore iC27:

Per questo indicatore, dal momento che resta quasi costante il denominatore con le ore di docenza, il valore è dato dal variare del numero degli studenti iscritti; se i valori del CdS sembrano sfavorevoli rispetto a quelli dei CdS sia dell'Area Geografica sia del resto d'Italia, ciò è dovuto sia alla minore numerosità media dei loro studenti che, rapportata alla numerosità media dei loro docenti, genera delle falsature, sia alla scelta del CdS di impartire un minor numero di insegnamenti, ma con un maggior numero di crediti.

Indicatore iC28:

Per questo indicatore vale il medesimo ragionamento fatto per il precedente.